RAPPORTO DI G. C. PAJETTA AL COMITATO CENTRALE SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

L'azione unitaria dei partiti comunisti per la pace e per la sicurezza europea

Il significato della conferenza di Karlovy Vary — La preparazione dell'incontro — La riaffermazione del principio della « unità nella diversità » Una discussione aperta e vivace – Il particolare contributo del Partito comunista italiano alla identificazione dei temi fondamentali del momento

La relazione sul secondo investire problemi dello Stato mente uno stato socialista. I smo; la lotta per la pace e la problemi concreti di una unità | siderati come partiti la cui ope- | zioni col PCUS e le organiz- 1 DC. E' stato Mollet a dirci, con l'earattere fittizio. Potrà essere punto all'o.d.g. della riunione e della vita produttiva) e dei Nei discorsi del rappresentante libertà del Vietnam. Il richia reale e più vasta, che la col- ra si svolgerà nella direzione del CC e della CCC del PCI paesi capitalisti (soprattutto per | sovietico e dei dirigenti del mo va fatto a tutte le forze, a («I risultati della Conferenza quanto riguarda i rapporti con paesi socialisti è stata chiesta tutti i livelli; anche la prodi Karlovy Vary dei partiti comunisti europei ») è stata svolta dal compagno Gian Carlo Pajetta nella seduta pomeridiana di giovedì. La Conferenza — ha detto Pajetta – ha certamente rappresentato un momento impor-

tante dell'opera per rinsaldare

menti comuni di tattica e di

strategia rivoluzionarie. Quan-

do si è posto il problema di un

Incontro di tutti i partiti co-

munisti d'Europa, abbiamo con-

siderato l'iniziativa con favo-

stati fra i promotori. E sia-

me stati favorevoli alla deci-

ed essenziale, come quello del-

azione e come tema che in-

l'attuale situazione mondiale.

Noi abbiamo riaffermato -

l'internazionalismo operaio, una tappa del cammino non facile per trovare le nuove vie, le possibilità concrete di una nuova, sempre più efficace unità che risponda ai problemi e al le possibilità che si pongono oggi. Noi consideriamo confermata e sottolineata dagli avvenimenti che si sono succeduti e dal giudizio sulla situazione internazionale l'attualità del memoriale di Yalta del compagno Togliatti per quello che riguarda la gravità dei pericoli e la necessità di una reale. articolata unità dei comunisti e la loro volontà di essere al di della necessità di riconosce- sa e di determinati partiti so- sia, ancora, per i collegamenti si della Comunità, che porti la portata della Conferenza a centro di un sempre più vasto re esplicitamente un'articola cialisti. lo si è fatto sempre col monopolio americano. Al- al superamento dei limiti e una « solidarietà di ferro » con forze democratiche. Consideriagiustezza del nostro giudizio sulle difficoltà che si frappon gono ancora alla piena realizzazione di questa unità internazionale e la giustezza della nostra posizione di non voler attendere il maturare delle possibilità e delle condizioni, di non voler polarizzare tutto sulla eventualità e possibilità della convocazione della conferenza mondiale dei partiti comuni sti e operai. Di voler, invece, l'azione concreta, con Il confronto delle idee e con l'elabo razione a farne maturare le possibilità e le condizioni; di voler lavorare alla ricerca comune, non di formule o di schemi generali validi per ogni situazione o di compromessi di tipo diplomatico, ma di ele-

Noi diamo del documento un giudizio positivo. Non c'è nulla in esso che abbiamo accettato solo per spirito di comsione di porre al centro un problema preciso, delimitato promesso o senza condividerne interamente la sostanza, anche se qualche nostra proposta, di approfondire ad esemrandolo nella sua attinenza con pio i temi della situazione e della collaborazione economica non è stata accolta, essendo teressa direttamente le masse impossibile trovare l'unanimità. popolari e tutte le forze proconsiderata la differenza della gressive. Non si trattava peraltro di scegliere la via di un situazione e delle posizioni di alcuni partiti. La Conferenza di Karlovy Vary segna un pasesaminare quello che possiamo so avanti del nostro movimento ziale della responsabilità del come metodo e come risultati anche nel confronto dei precemovimento operaio europeo neldenti incontri e conferenze in ternazionali. e consideriamo, del resto, che

l'esperienza di Karlovy Vary l'abbia ancora una volta di mostrato – che « unità nella | te. Noi rivendichiamo all'Eudiversità » vuol dire unità reale, la sola forma attuale di concreto internazionalismo socialista. La nostra presenza, il contributo alla preparazione della Conferenza, il discorso del compagno Longo sono stati isp! rati da questa profonda con-Prima di Karlovy Vary prosegue Pajetta riferendo sulla fase preparatoria della Cenesperienze di Bruxelles e di Vienna che consideravamo positive, come elementi di ricerca e di scambio di esperienze. Si | ponevano ora questioni di metodo come la pubblicità del dibattito e il carattere da dare al documento. Si è partiti da un documento alla cui elaborazione hanno lavorato i com pagni francesi e polacchi. La le nazioni. Non è certo a caso nostra opinione è che il par- che i problemi della VI Flotta tire da un documento, da un l nel Mediterraneo, delle basi abbozzo già preparato non ha militari, della politica atomiimpedito un largo dibattito, una ca americana sono ritornati nel cia dove si è allargata e conarticolata preparazione. Siamo discorsi dei delegati a cominperò dell'avviso che d'altra Ciare da quello di Breznev An parte non sia una questione di | che i problemi del pericolo del principio partire ogni volta da revanscismo tedesco e della un documento di questo tipo, presenza fascista, delle minac-

conda riunione a Praga presenti i rappresentanti di tutti i partiti che parteciparono poi alla Conferenza di Karlovy Vi è stata in questa prima fase una discussione vivace, libera e utile anche se non tutti | possono bastare dichiarazioni | antifascista: la liquidazione i punti essenziali sono stati ap | propagandistiche e, tanto me | dei blocchi militari; il riconoprofonditi. Mentre si deve sot- | no. possono essere concesse il- | scimento della RDT; la convotolineare che è in atto una vi- lusioni a chi crede di poter cazione della conferenza degli ganizzazioni perchè si sviluppi vace ripresa in molti partiti spezzare il fronte antifascista Stati europei; la solidarietà con la vigilanza popolare, a sal- e la sicurezza in Europa.

di 18 partiti e quindi una se-

i socialisti e i cattolici) resta la prova dei fatti per una po- posta jugoslava per un inconl'impressione del permanere di litica nuova. I fatti verran- tro dei parlamentari ci trova ritardi nella elaborazione ideo | no considerati realisticamente. logica e anche nella aperta de- Proprio nei giorni successivi finizione politica di problemi che sono oggetto di processi già | Conferenza di Karlovy Vary il in atto; abbiamo del resto più d'una volta sottolineato l'esigenza anche per il nostro partito di elaborazione e di rin-

Si è lavorato per assicurare la presenza alla Conferenza del maggior numero di partiti e si è discusso del problema, Sarebbe un errore considerare alla stessa stregua tutte le assenze, le prese di posizioni, le diverse giustificazioni. Noi abbiamo fatto ogni sforzo per contribuire ad assicurare e rendere possibile la partecipazione del maggior numero di tiere, gli orientamenti nuovi -partiti, siamo partiti dalla riaf- che si affacciano anche solo « unità nella diversità » e quin- le prese di posizione della Chiedenti come a delle formule che dovessero essere soltanto riprese e ripetute. D'accordo con tutti i presenti abbiamo sostenuto che non solo non si po- l'ingerenza americana. E' qui teva parlare di condanne o deplorazioni, ma neppure venire meno ai rapporti di collaborazione con i partiti assenti. La le di contributo alla lotta per la Conferenza si è mossa su una rivolta, nel documento e negli appelli, alle altre forze operaie. Si è fatto esplicito rifetri e quindi di rapporti anche organizzati più larghi. Longo ha sottolineato che i comunisti non chiedono posizioni di monopolio, il compagno Breznev ha sottolineato l'importanza di porre il problema per l'Europa di un congresso dei popoli.

Giudizio positivo

Il tema della sicurezza euro pea è al centro della politica degli stati del nostro continenropa un ruolo di pace e di progresso considerando matura un'alternativa alla politica dei blocchi che fa di una parte del continente una base per l'imperialismo americano, per la sua penetrazione economica e per l'aggressione al Vietnam. Il documento sul Vietnam che conferma l'impegno solenne ad una solidarietà che potrà andare, ove sia richiesto, fino all'invio di volontari non è un preambolo retorico della Conferenza. La resistenza all'imperialismo americano passa nel vo equilibrio che non ne faccia succubo alcun paese; così come la sicurezza europea. una indipendenza effettiva delma che si possa invece, per ce autoritarie sono stati visti altri incontri, partire diretta in connessione con quella pomente dallo scambio di opinio- litica dei blocchi che è anzini e di informazioni. Vi è sta- tutto il risultato della politica to poi l'incontro di una prima americana in Europa e nel commissione di redazione a mondo. Varsavia con la partecipazione

Il pericolo della politica revanscista è stato sottolineato unanimemente. Gli stati socialisti, come le forze democratitiche d'Europa non possono ri nunciare a chiedere profondi. reali mutamenti in quella che sto di forze. Queste proposte è stata finora la politica della RFT. Si è affermato che non frontiere uscite dalla guerra del passi socialisti (intesa a o di isolare e colpire isolata. i passi in lotta contro il fasci- i vaguardia delle libertà deme- Roma, 18 maggie 1967.

al congresso della SED e alla capo del governo della RDT si RFT con una lettera ufficiale che, qualunque sia l'esito immediato dello scambio di note, rappresenta un elemento nuovo e mette in difficoltà i teorici del congelamento della situazione a est.

Le questioni della coesistenza sono state poste con più forza. Tornando a sottolineare la possibilità dello scioglimento del positiva dei paesi neutrali e della garanzia delle loro froncettare una ipotesi nuova dello lotta per la sicurezza europea. il suo aspetto antimperialista dei popoli. Molte cose vanno dell'Atlantico. La politica europea degli USA è in crisi mentre si moltiplicano i contatti economici e di collaborazione culturale tra stati europei e paesi socialisti altre volte interdetti. Un regime di sicurezza europea offrirebbe un qua dro nuovo a iniziative già in atto sul terreno economico e una base unitaria e democratica alla volontà di indipendenza molti paesi. E' per questo che, respingendo ogni concezione statica della politica di sicurezza, la consideriamo come profondamente rinnovatrice. L'apertura a una possibile

nuova collaborazione, partendo

da una conferenza degli stati offre una prospettiva nuova nel momento di una grave cri si che rende la situazione attuale gravida di minacce. Siamo alla vigilia della scadenza del patto della NATO in una porre la continuazione nei termini attuali già induce al colpo di stato in Grecia, rappresenta una minaccia diretta per Cipro, porta la Spagna franchi sta a essere di fatto nell'alleanza e spinge a favorire il Porto gallo nella sua guerra di sterminio Vi è poi il problema della non proliferazione atomi ca I comunisti hanno dichia rato di appoggiare un trattato che sia inteso a fermare la rappresenti un passo verso il disarmo generale. Garanzia I tra le grandi masse la cosciendelle frontiere, avvio al disarmo e alla possibilità di nuove collaborazioni tra tutti i paesi l del continente, sviluppo della democrazia e ricerca di nuove vie di trasformazione socialista nei paesi di capitalismo avanzato: questi sono gli elementi costitutivi della politica di sicurezza ed essi giustificano il richiamo della Conferenza, fatto con forza anche da dirigenti dei paesi socialisti. alla unità e alla tradizione socialista del proletariato europeo e alle possibili convergencorrenti ideologiche. Si è così affermata la funzione rivolurealmente garantita, passa per I zionaria del movimento operaio suo peso essenziale nella straparte non è scritta solo negli appelli: la Finlandia, la Fransolidata l'unità operaia fra socialisti e comunisti, la Spagna dove i comunisti si battono contro la dittatura accanto al l movimento cattolico e a una parte del clero, sono già esperienze molto importanti. I comunisti non hanno voluto sol- ria per l'uscita dell'Italia dal tanto definire la loro politica, | Patto atlantico e per la liquima dichiarare come essi sentano la loro responsabilità per una politica che garantisca la sicurezza europea. Essi vogliono lavorare, con proposte positive, a creare una piattaforma sulla quale possa formarsi uno schieramento sempre più vasono: il riconoscimento delle

l consenzienti. Si è già detto che la Conferenza non ha portato a quello approfondimento dei problemi della integrazione e collabo è rivolto al cancelliere della razione economica che forse sarebbe stato utile. Ciò non è solo per un ritardo della elaborazione politica. A una comune condanna degli ostacoli rappresentati dalle forme chiuse di associazione dei paesi capitalistici, a cominciare dal MEC, non si accompagna un eguale giudizio sulla prospettiva e

un'uguale tattica. Ci ha trovati concordi la Patto di Varsavia, la funzione critica che investe le formachè fanno ostacolo a una effettiva collaborazione di tutta la Europa qual è, geograficamenfermazione del principio della cin nuce nei paesi atlantici, te e storicamente, sia per la primo luogo la dottrina della supernazionalità dei poteri alla quale noi contrapponiamo una visione della collaborazione eu- l ropea articolata nel rispetto dell'indipendenza nazionale e menti. La richiesta dell'Inghilterra di entrare nella CEE se ha come premessa il superamento delle ipotesi «sovranazionali > ha il limite di non rappresentare una tappa verso tiva di tutta l'Europa. Si tendi blocco delle economie capi talistiche che si contrapporreb be al mondo socialista. Non é questa l'unità europea alla qua le possono pensare le forze operaie e democratiche. Ecco giudizio della Conferenza sulle questioni generali e ab. biamo ricordato che esistono

laborazione scientifica e tecnologica ha come premessa e obiettivo una liberazione effetsfruttamento americano.

Nel variare delle situazioni, dei giudizi e della tattica abbiamo riaffermato, per quello che ci riguarda, che non possia mo in nessun modo limitarci a formulazioni puramente negative o quasi esclusivamente propagandis'iche nei confronti di una realtà come il MEC. Cost, riservandoci un giudizio su ogni provvedimento, intervenenpositivo, abbiamo posto — come hanno fatto, del resto, i compagni francesi - il problema della democratizzazione degli organismi direttivi della Cozioni capitalistiche chiuse per- munità, della lotta contro la direzione dei monopoli, di una azione dall'interno che non neghi necessità e possibilità reali di collaborazione economica,

loro direzione monopolistica, l'tecnica e scientifica fra i pae- l'tedesco-occidentale di limitare parlamentari la questione della rappresentanza italiana negli organismi dirigenti della so problema della richiesta di adesione dell'Inghilterra e di altri paesi ripropone con forza la questione di un riesame e di una profonda revisione dei trattati di Roma istitutivi del MEC. Vanno poi rilevate - prosegue Pajetta - alcune questioni di metodo che pure sono state elemento di novità della Conferenza: per esempio la i, il carattere degli intervensiderarsi puramente formale o illustrativo di posizioni già | prese precedentemente o stabilite in comune. l'atteggiamento, infine, verso i partiti assenti. Proprio perchè l'andamento della Conferenza non è parso giustificare le preoccupazioni avanzate da qualcuno di loro, i partiti assenti sono stati con-

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori del Comitato centrale

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo dei compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta e impegnano tutto il partito a far fronte all'aggravarsi della siterna intensificando e moitipli-

Ogni sforzo deve essere compiuto per estendere cana al Vietnam fa correre alla pace del mondo, per porre questo problema al centro di all'eroica lotta del popolo vietsta azione strati sempre più larghi delle masse popolari e innanzi tutto della classe operaia. Il movimento per la pace za, politica e sociale, senza precedenti; tutte le posizioni che contrastano con l'esigenza della più larga unità vanno confu-

Nello stesso tempo, è indispensabile mettere in luce le manovre reazionarie che minacciano la democrazia e che possono intensificarsi tuazione internazionale e la pressione americana sui governi europei; sottolineare significato del colpo di Stato in Grecia, la necessità della più ampia azione di solidarietà democratica col popolo greco, l'esigenza di una lotta unitadazione delle basi americane, anche per il pericolo che ne deriva per la democrazia e per

la indipendenza del paese, Occorre far emergere con forza maggiore dalle diverse azioni unitarie di lotta il problema di una nuova direzione politica del paese, l'urgenza e la possibilità di nuovi indirizzi politici generali. Di qui l'invito che il CC e la CCC rivolgono a tutte le orzione del partito acquisti una ampiezza crescente ed un ritcome esige la drammatica gra-Il Comitato Centrale e la

Commissione Centrale di Controllo approvano l'operato della delegazione che ha rappresentato il partito alla conferenza di Karlovy Vary e fanno proprie le conclusioni di questo incontro. Il CC e la CCC to dalla conferenza per il consolidamento dei rapporti di collaborazione tra tutti i partiti comunisti e operaj d'Europa nella lotta per la pace e la sicurezza collettiva, nonchè l'importanza dell'appello a tutte le altre forze politiche - in primo luogo socialisti e cattolici — per un'azione convergente ed unitaria tesa al superacora esistenti sul nostro continente e alla realizzazione, atfraverso una politica di liquidazione dei blocchi e di disarmo. di una estesa cooperazione intereuropea nel campo politico, economico, scientifico e cultu-

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo impegnano tutto il parstenti in Europa, per il riconoscimento della RDT, per la conclusione di un accordo sulla non proliferazione nucleare quale passo essenziale sulla via di più larghe intese sul disarmo e sulla messa al bando delle armi nucleari, per la conclusione di un trattato di sicurezza collettiva che permetta di superare la divisione dell'Europa in blocchi contrapposti. A tal fine il Partito comunista italiano, mentre sottopone questo programma di pace a tutte le altre forze politiche democratiche, si dichiara disposto ad esaminare ogni altra proposta che possa contribuire alla realizzazione della più larga unità nella lotta per la pace dei rapporti culturali fra i

generale tracciata dalla Conferenza e la cui collaboraziotiva dalla pressione e dallo ne sarà essenziale per raggiungerne gli obiettivi.

L'eco della Conferenza Se nel nostro paese l'eco

della Conferenza di Karlovy

Vary - da l'Avanti! ai giornali

borghesi - è sembrata interes-

sare quasi soltanto per una

polemica interna, spesso con-

traddittoria, preoccupata di cile ma che può essere di lotsminuire il ruolo del nostro te più larghe e di avanzata, partito o di nascondere la ridi successi nella nostra aziocerca di indicazioni nuove e la forza del movimento operane per la pace e il socialismo. io animato dai comunisti, l'eco internazionale ha testimoniato il valore che si attribuisce alla presenza comunista in Europa. Il tentativo di ispirazione zione già in atto senza richia in termini di lotta, di presenza cuni momenti essenziali della delle costrizioni attuali. Così la politica della RDT, che vie tarsi in azioni comuni, in una bile, è stato inteso soltanto a esperienze tra partiti, rileva mascherare che si vuole con siderare fuori della realtà attuale chi non accetta di ricono scere i dogmi che furono di Adenauer e gli steccati della dottrina Hallstein. Il fatto che questi motivi propagandistici siano francese.

stati ripresi da una parte della stampa italiana, non ne accre sce certamente il valore Ben altro peso hanno avu to, anche soltanto nelle settimane successive, gli svilup pi dei legami dei comunisti francesi con le sinistre, la ripresa dei colloqui per l'unità operaja fra la SFIO e il PCF, le manifestazioni del primo maggio in Spagna e le dimostrazioni unitarie che in ogni parte d'Europa, a cominciare dal nostro paese, si sono avute, con un carattere combattivo e di massa, per la Grecia e il Vietnam, l'incontro, in Bul

Il giudizio, dunque, che noi Karlovy Vary è un giudizio però, vuol essere apologetico. se non ci indicasse le difficolre compiuto ancora per ritrovare le strade nuove dell'in ternazionalismo proletario, dopo lunghi anni di una pratica ropeo delle sinistre francesi e che ha lasciato più di un segno negativo, in un momento reso più complesso dalla rot- francese. tura con i comunisti cinesi. dalla crisi di quel partito e da polemiche e difficoltà che si

rappresentanze di partiti e di

accennano in altri continenti. E' una via lunga quella che dobbiamo percorrere. Richiede interesse sincero e tenacia: richiede il realismo di chi riinvece intervenire come un elemento determinante. Esige la rinuncia al provincialismo. alle forme semplicistiche, ma anche ad ogni ripiegamento verso nostalgie di forme pas-La prospettiva invece è quelsate di unità e di disciplina internazionali, che in una si

nessuna ragione di essere.

I rapporti bilaterali più re-

mali, ma l'utilità di un lavoe negli incontri con altri partemi che possono dar luogo a interessati particolarmente a determinati problemi, o fra compagni di vari partiti impegnati in alcuni settori, alcune questioni intorno alle lavoro comumne. Sono i pro- zione di un programma coblemi dei rapporti con i so mune non sono cose di verze democratiche con il terzo mondo, con particolare riferi mento al Mediterraneo e al l'Africa, i problemi della ri cerca scientifica e della collazione alla pressione e alla

penetrazione americana. I nostri rapporti col PCUS, che anche alla Conferenza sono apparsi essenziali e come sempre fraterni e franchi, sono una delle basi del nostro internazionalismo e una garan zia del lavoro utile da com piersi nel prossimo avvenire Dobbiamo migliorare e inten sificare l'informazione giorna listica sull'Unione Sovietica. essere parte più attiva nella ripresa e nell'intensificazione due paesi, rendere più fre- dizionati in modo così umiliante all'avvenire. La collaborazione paesi socialisti hanno nei conquente lo scambio di delega- i dall'alleanza conclusa con la che è stata raggiunta non ha i fronti del « terzo mondo ».

anniversario della Rivoluzio alle tradizioni del nostro partito, all'insegnamento di Gramsci e Togliatti, per chiedere a tutti i nostri compagni la con sapevolezza internazionalista, senza la quale non vi può essere lotta per il comunismo e, al partito nel suo insieme, la coscienza e la fierezza delle nostre responsabilità, non solo di fronte ai lavoratori del nostro paese, ma di fronte al movimento internazionale: in un momento non certo fa-

PECCHIOLI

Dopo aver osservato che le grandi proposte politiche di Karlovy Vary devono concreintensificazione degli scambi di che da questo punto di vista il CC deve valutare in tutta la sua portata il valore dei buoni rapporti di amicizia e di collaborazione stabilitisi tra il PCI e il Partito comunista

Tali rapporti hanno avuto. ti non facili o per divergenze reali su problemi politici decisivi o per malintesi. Oggi si deve dire che tutto ciò appartiene al passato e nel comples-Sui problemi essenziali, che

investono non soltanto le questioni immediate ma anche l'elaborazione teorica delle vie di avanzata al socialismo m paesi a grande sviluppo capitalistico, si individuano oriengaria, al congresso di quel tamenti unitari e comunque 1 partito agrario, di numerose due partiti sono concordi sulla necessità di un continuo scambio di esperienze e di una ricerca comune.

La delegazione del PCI che recentemente è stata ospite del PCF ha riportato una impresè resa conto del grande pesudel PCF nella situazione franriportate una va assolutamenrienza unitaria, di valore eulil ruolo che in questa esperienza ha il partito comunista

Da rilevare anche che non si tratta di un accordo conminato da uno stato di necessità e quindi temporaneo. Certo, tendenze del genere sono ancora presenti nella SFIO e non prevalenti, che anzi escono sconfitte sia dal risultato elettorale che dall'estendersi

dare alla Francia un governo di unità delle sinistre: prol spettiva non illusoria, che nacenti dimostrano non solo la sce dalla precarietà e dalle za ma soprattutto dalle spinro comune. Nella Conferenza le unitarie di massa, che è confermata dall'elaborazione titi, abbiamo indicato come di un programma comune tra PCF e Federazione della Siriunioni di gruppi di partiti nistra che investe questioni di politica estera ed interna fondamentali. Il fatto più significativo - sul quale è ben chiaro il ruolo del PCF – è quali ci appare necessario un che questa unità e l'elaboracialdemocratici e della unità tice ma poggiano su un gran tito ad intensificare ancora la delle sinistre, i rapporti fra de movimento di massa, di azione unitaria per l'infangibi il movimento operaio e le for lotte unitarie per la pace, di scioperi ed azioni sindacali. Va poi sottolineato che nell'ambito della Federazione

delle sinistre la SFIO vuol falaborazione tecnologica, in re. re emergere una sua caratterizzazione di partito che dichiara di combattere per il socialismo. Consideriamo molto significativo il lungo e cordiale colloquio che noi abbiamo avu l'all'Incontro, si sono dichiara to con Guy Mollet e Fouzier. dirigenti della SFIO, colloquio i la riforma agraria e contro i sificazione della realtà di clasche dimostra l'apertura che i monopoli socialisti francesi hanno nei lo ro rapporti coi comunisti. Ciò contrasta in modo evidente con gli atteggiamenti preconcetti e chiusi dei dirigenti del partito

zazioni sovietiche. E' nel 50. allusioni evidentemente pole ulteriormente estesa ed appromiche verso Nenni e Wilson, ne d'Ottobre, come nel 30, del che l'azione comune di oggi tra che quelle preoccupazioni • sacrificio di Gramsci, che noi | PCF e SFIO si colloca nella non possiamo non riandare prospettiva del socialismo e avvertono, anche nel seno di dell'unità organica dei due par- organizzazioni e di partiti di

Oggi la Francia rappresenta lista. uno dei punti più avanzati della situazione europea e questo è merito, in grande misura della politica e del lavoro dei compagni francesi.

La delegazione del PCI ha visto come funzionano le organizzazioni del partito comunista francese nelle fabbriche e nei caseggiati, ha visto il lavoro di educazione comunista dei nuovi iscritti, la diffusione dell'Humanité, la rete di giornaletti locali, ha partecipato in veste di osservatore a riunioni di base: ed in queste riunioni ciò che ci ha colpito è stato soprattutto lo spirito che anima i militanti francesi, l'adesione convinta alla politica unitaria del partito, la concretezza delle discussioni, la capacità di concludere con decisioni chiare, semplici, che non lasciano mar-

SERENI

gini all'incertezza.

della informazione fornita da Pajetta, affrontare un altro proglio riferirmi all'incontro che munisti europei. La conferenso — a partire dall'incontro di i ganizzazioni contadine del monnostri due partiti hanno avuto | ha partecipato, con una deleavuto e che mai si era regime già nel corso della preparasia stato possibile correggere partiti e delle organizzazioni contadine ad operare un'apertura politica. L'incontro ha 31. Congresso del Partito concome si sa, occupa una posizione di grande rilievo nella vita politica del paese, conquistata nelle lotte rivoluzionarie condotte unitariamente con la classe operaia

no stati contatti con alcune

e questo, appunto, è uno degli aspetti più interessanti e E' in questi ultimi tempi che si è svolta una grande azione di contatti, che si è estesa ai partiti contadini, a partiti di centro e a organizdella Finlandia, della Scanditadina belga (il «Boerenbund >), con molti partiti e movimenti contadini dei paesi arabi, con il partito indiano del Congresso, con una serie di movimenti dell'America Latina, con la F.N.S.E.A. francese, con l'organizzazione contadina de di quel paese e che è diret ta da forze di i-pirazione de mocratica e socialista e che che assai simili alla nostra Al-Heanza contadina. Già in questa ampiezza, risiede il motivo del grande interesse dell'incontro. Ma non soltanto. Si pensi ad esempio ad una organizzazione contadina, come quella belga, un tempo dominata d<u>a posizioni di destra</u>, Sarebbe stato impensabile nel passato poter allacciare contatti di collaborazione col «Boeto possibile. Occorre aggiungere, per precisare il quadro paesi sottosviluppati. Indica stremamente positivo, che in questa riunione non si è di sta ricerca. Il primo riguarda scusso soltanto, come nel pas- la nozione di «paesi ricchi sato, di questioni molto gene- e di paesi poveri » che è starali. Si è invece parlato an la usata - nel contesto di che del Vietnam, della Germa- una critica alla politica dei nia con la conseguente denuncia dei pericoli di una richie sta della revisione delle frontiere. Ciò che è più interessante è che le forze presenti guaggio e che, invece, non te d'accordo per una lotta per l'essa può portare ad una fal-

Nell'insieme, tuttavia, l'incontro è stato positivo e i suoi l'interno degli stessi paesi sotrisultati promettono sviluppi | tosviluppati. Non è questa, del interessanti. Rapporti così va resto, una questione accademisti con tante organizzazioni, ca perché la nozione di « paeimpossibili nel passato, permet- si ricchi e paesi poveri snasocialista unificato italiano con litono di guardare con fiducia litura il ruolo che l'URSS e i

fondita, potrà far superare anquelle resistenze che ancora si alcuni paesi del campo socia-

SANDRI

relazione del compagno Pajetta la riunione di Karlovy Vary non è stata una manifestazione di isolamento continentale dei comunisti europei. Sull'ultimo numero della rivista Relazioni Internazionali si afferma che l'aver posto l'accento, da parte della conferenza, sullo sviluppo della lotta per il socialismo nei paesi dell'Europa occidentale significherebbe una scelta a danno dei paesi del terzo mondo.

Non è certo per rispondere a questa rivista che va rilevato, comunque, come questi atla conferenza, in posizioni di stesse posizioni del partito comunista cinese, ed crano pre senti altresi in posizioni di movimenti di liberazione che lottano nei paesi del terzo

Si tratta di posizioni che non corrispondono alla realtà, alla impostazione, ai dilla conferenza dei partiti coza testimonia il contenuto se operaia curopea. Essa ba la lotta della classe operata europea e la lotta che su fronviene combattuta contro l'imperialismo. Questo nesso deve da noi essere continuamente

ribadito e chiartto documento finale approvato a Karlovy Vary l'impostazione del problema della sicurezza permanente, una validità che senza di fatti nuovi come il spingendo concezioni che vedono la questione della sicurezza europea valida soltanto in periodo di «acque tranquille », da accantonare quindi nei momenti di acutizzazione della situazione.

Richiama poi, per sommi ca-In precedenti riunioni vi erapi, lo sviluppo della situazione nei paesi del «terzo monorganizzazioni, ma mai si era do z: l'aggravarsi della loro raggiunta una tale ampiezza, situazione economica e dello squilibrio sul mercato internapressione e del dominio imperialista. In questi anni la real tà ha dimostrato che non s**o**l prendere una formulazione di sole ad assediare le metropo di capitaliste, ma vi è il pe ricolo di una situazione on posta, vale a dire di un'accresciuta egemonia imperialista. Non vi è quindi – per riprendere ancora quella formutempestoso della lotta rivolunecessità di collegare sempre e il peso dello schieramento socialista con la lotta della classe operaia nei paesi capitalistici avanzati e con le lotte nel « terzo mondo ». Dalla lotta dei lavoratori eu-

> l'Europa nei confronti degli USA possono scaturire, per il « terzo mondo », situazioni che attenuino la pressione asfissiante dell'imperialismo USA più direttamente ci riguarda più approfondita elaborazione i paesi capitalistici e lotta nei due elementi di rilievo di que paesi ricchi - anche nell'enciclica di Paolo VI, Nozione, questa, che talvolta viene anche mutuata nel nostro linpossiamo far nostra perche se che vede la grande ricchezza e la estrema povertà al